



UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

Ente Pubblico e Federazione Sportiva affiliata al CONI



DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 27

del 31 marzo 2023

OGGETTO: Proposte della Commissione Ufficiali di Gara

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

- VISTI il D.P.R. 15 marzo 2010, n.90, Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare, a norma dell'art 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, Titolo II, Capo III – enti vigilati dal Ministero della Difesa – Sezione III riguardante l'Unione Italiana Tiro a Segno;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità della UITS adottato con delibera di Consiglio Direttivo n. 149/14 del 18 dicembre 2014 e successivi aggiornamenti adottati con delibere del Commissario straordinario n.76 del 26.07.18 e n.82 del 2.08.18, approvato con la nota del Ministero della Difesa M_D_GSGDNA_REG 2018 0072993 3-10-2018 assunta al protocollo UITS con n.8122 del 4.10.2018;
- il Decreto del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 marzo 2021 (prot. M_D GUDC REG2021 0011309 10-03-2021), assunto al protocollo UITS n. 2555 del 12.03.2021, di approvazione dello Statuto dell'UIT (pubblicato sulla G.U. – Serie Generale – n. 70 del 22.03.2021);
- il Decreto del Ministro della Difesa 19 gennaio 2022 prot. M-D A3DFB29 REG2022 0003334 di nomina dei membri del Consiglio Direttivo giusto D.P.R. del 14 dicembre 2021 di nomina dell'avvocato Costantino Vespasiano a presidente della UITS per il quadriennio 2021-2024;
- Il Decreto del Ministro della Difesa del 27 gennaio 2022 di nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti;
- VISTA la delibera n. 79/2022 del 28 ottobre 2022 con la quale il Consiglio Direttivo ha approvato il Bilancio di Previsione 2023 e il Bilancio pluriennale 2023/2025;
- VISTA la nota del Ministero della Difesa protocollo M_DABBE6E3 REG2023 0007012 30.01.2023 assunta al protocollo UITS con n. 1507 del 07.02.2023 di approvazione del Bilancio di previsione 2023;
- VISTO l'art. 19, comma 2 dello Statuto UITS ;
- VISTA la delibera del Consiglio di Presidenza n. 10 del 16 dicembre 2022 con la quale si approva la composizione della commissione Ufficiali di Gara;



UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

Ente Pubblico e Federazione Sportiva affiliata al CONI



- CONSIDERATO** che la commissione giudici è stata incaricata dal Consiglio Direttivo per mezzo del Presidente UITS di rivedere il codice di abbigliamento, di verificare gli aggiornamenti necessari all'adeguamento dei regolamenti ISSF, di implementare l'organizzazione dei corsi Ufficiali di Gara e Giudici B e di intervenire urgentemente sulle problematiche emerse nel corso dei Consigli direttivi;
- ACQUISITO** dall' Ufficio Sportivo il verbale della commissione Ufficiali di Gara del 02/02/2023 che è stato sintetizzato nel documento riepilogativo "proposte e relazione della commissione giudici" e che congiuntamente ai documenti aggiornati elaborati dalla commissione, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- CONSIDERATO** che le proposte pervenute tramite il sopracitato documento, sono in linea con le richieste formulate dal Consiglio direttivo;
- ATTESO** che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio UITS;

DELIBERA

- Di approvare le modifiche proposte dalla commissione giudici, così come sintetizzate nel documento riepilogativo "proposte e relazione della commissione giudici" e di approvare i documenti elaborati dalla commissione che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio della UITS;
- di dare mandato al Segretario Generale UITS per l'espletamento di tutte le procedure ed attività necessarie all'attuazione del progetto in esecuzione della presente delibera;
- di mandare il presente provvedimento al Segretario Generale UITS per l'inserimento nella raccolta delle deliberazioni del Consiglio e la pubblicazione nella apposita sezione "Pubblicità legale" e di adempiere, con l'esecutività del presente provvedimento, agli obblighi di pubblicazione sul portale dei dati previsti dagli art. 37 del Dlgs. 33/2013 e art.1, comma 32 della legge 190/2012.

Il Segretario Generale
Avv. Walter De Giusti

Il Presidente UITS

Avv. Costantino Vespasiano

7.4.2 Caratteristiche per Carabina Fucile a 300 m e Carabina 10 m

Le misure riportate in questi articoli sono anche illustrate nel Diagramma di Misurazione delle Carabine 7.4.4.1 e nella Tavola di Misurazione delle Carabine 7.4.4.2.

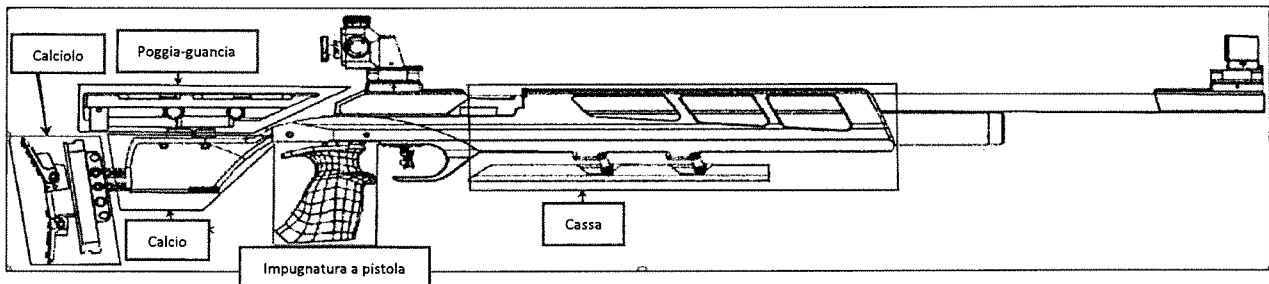
7.4.2.1 Definizioni

Le seguenti definizioni sono state inserite per eliminare ogni dubbio in merito alle parti delle carabine a cui si riferisce il Regolamento Tecnico di Carabina:

- a) **Calciatura:** il telaio di base della carabina a cui sono attaccati la canna e l'azione, gli organi di mira, l'impugnatura a pistola e il calcio. Su una tradizionale carabina con calciatura in legno, la calciatura sarebbe costruita in un unico pezzo che comprende la cassa, il poggia-guancia, l'impugnatura a pistola e il calcio;
- b) **Calcio:** la parte della carabina tra l'impugnatura a pistola e il calciolo. Questa è l'estensione più arretrata del calcio e può essere sfalsata su entrambe i lati dell'asse centrale della canna. Il punto più basso del calcio non può essere più di 140 mm al di sotto dell'asse centrale della canna. Questo limite non si applica alle carabine con calciatura in legno. Il calcio può avere un'estensione regolabile su cui è montato il calciolo. Questa estensione non è inclusa nel predetto limite di 140 mm.
- c) **Calciolo:** la parte terminale mobile del calcio che normalmente poggia contro la spalla dell'atleta quando è in posizione di tiro. La larghezza complessiva non deve superare i 30 mm. Il calciolo può essere spostato verso l'alto o verso il basso, sfalsato a destra o a sinistra rispetto all'asse centrale del calcio e/o ruotato sull'asse verticale e/o orizzontale, ma nessuna parte dei bordi esterni può estendersi più di 30 mm dall'asse centrale del calcio. Se viene utilizzato un calciolo in più parti, ogni parte può essere ruotata a destra o a sinistra, ma tutte le regolazioni devono essere contenute all'interno della larghezza complessiva. La profondità dell'incavo del calciolo non deve superare i 20 mm, (7.4.4.2.G), misurati nel punto più basso a contatto con la spalla. Una dima con dimensioni interne di 153 mm x 30 mm può essere utilizzata per controllare la larghezza complessiva del calciolo. Il calciolo è accettabile se si inserisce all'interno della dima e nessuna parte si trova a più di 30 mm dalla linea centrale apparente del calcio.
- d) **Poggia-guancia:** la parte della carabina su cui l'atleta appoggia la testa o la guancia. Può essere parte integrante di una calciatura in legno o un attacco regolabile su qualsiasi asse, ma la parte esterna di qualsiasi bordo non deve trovarsi a più di 40 mm dall'asse del calcio. Materiale morbido può essere applicato sulla superficie del poggia-guancia.
- e) **Cassa:** la parte anteriore della calciatura sotto la canna che entra in contatto con la mano di supporto dell'atleta. Questa può avere una sezione regolabile o rimovibile per estendere la profondità, ma deve fornire una superficie piana e diritta. Il punto più basso non può essere più di 140 mm al di sotto dell'asse centrale della canna e la larghezza non può superare i 60 mm. Un'estensione della cassa non è un appoggio per il polso e non è contraria all'art. 7.6.1.3g, anche se è staccabile. Non è consentito aggiungere materiale che incrementi la presa e non può avere forma anatomica.
- f) **Impugnatura a pistola:** l'impugnatura a pistola non deve estendersi lateralmente (di lato) per più di 60 mm da un piano verticale perpendicolare all'asse centrale della canna. Il punto più basso non deve superare i 160 mm dall'asse centrale della canna. Non è consentito aggiungere materiale che incrementi la presa e non può avere forma anatomica.
- g) **Il foro per il pollice;** l'appoggio per il palmo o per il polso e la livella sono proibiti. L'appoggio per il polso è qualsiasi prolungamento o estensione del fronte o del lato dell'impugnatura a pistola destinato a prevenire lo scivolamento della mano. L'appoggio

per il polso è definito nell'art.7.4.5.2 ed è consentito solo nelle carabine per le specialità 50 m.

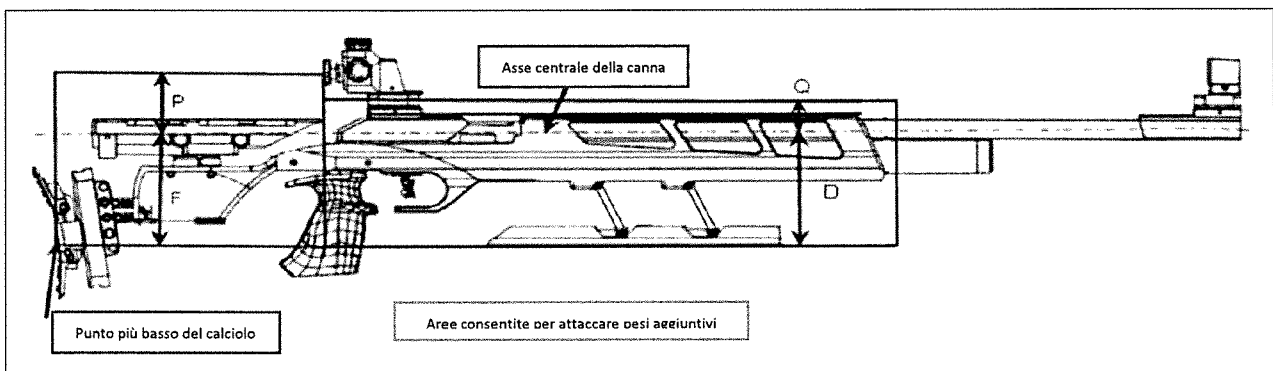
Diagramma delle parti definite



7.4.2.2 Pesì

- a) Sono permessi pesi sulla canna entro un raggio di 30 mm dall'asse della canna. I pesi della canna possono essere spostati per la lunghezza della canna;
- b) Eventuali dispositivi o pesi sporgenti dal calcio devono essere fissati come parte fissa del calcio (viti o altri mezzi di fissaggio). Non devono sporgere lateralmente più di 25 mm dall'asse del calcio; e verso il basso più di 140 mm misurati dall'asse centrale della canna (art.7.4.4.2 f).
- c) Ulteriori pesi in aggiunta ai pesi della canna possono essere attaccati a qualsiasi parte della carabina ma devono essere all'interno delle aree mostrate nel diagramma. I pesi sopra o nella parte inferiore della cassa non possono estendersi orizzontalmente (lateralmente) oltre la linea centrale della canna rispetto alla distanza dell'estensione massima del poggia-guancia dalla linea centrale della canna, (dimensione J2). I pesi nell'area del calcio non possono estendersi oltre la linea perpendicolare al punto più profondo del calciolo.
- d) I pesi devono essere fissati rigidamente alla carabina con mezzi semi-permanenti in modo che non possano essere accidentalmente spostati o mossi. Non è consentito l'uso di nastri adesivi di alcun tipo per fissare i pesi.

Si ricorda agli atleti che l'immagine degli atleti e delle loro attrezzature, quando vengono trasmesse o fotografate, devono essere coerenti con la presentazione di uno sport olimpico, e quindi le carabine e gli accessori non devono dare l'impressione di essere tenuti insieme con nastro adesivo, lacci o altri mezzi temporanei. Un grande gruppo di pesi di piombo per ruote di automobili è sgradevole e inappropriato e dovrebbe essere nascosto o evitato. Sono accettabili pesi di metallo fabbricati, fissati saldamente all'arma all'interno delle aree consentite come mostrato nel diagramma.



7.4.4.2 Tavola di Misurazione delle Carabine

Le misure per le dimensioni C, D, E, F, J1, J2, K, P e Q vanno prese dall'asse della canna

	PARTI DELLA CARABINA	Fucile Standard 300m	Carabina 10m
A	Lunghezza del tunnel copri mirino	50 mm	50 mm
B	Diametro del tunnel copri-mirino	25 mm	25 mm
C	Distanza dal centro del mirino ad anello o dalla parte superiore del mirino a stelo al centro della canna	80 mm	80 mm
D	Altezza della cassa	140 mm	140 mm
E	Punto più basso dell'impugnatura a pistola	160 mm	160 mm
F	Punto più basso del calcio fra l'impugnatura a pistola ed il calciolo. (Non si applica alle calciature in legno).	140 mm	140 mm
G	Profondità dell'incavo del calciolo	20 mm	20 mm
H	Altezza totale del calciolo	153 mm	153 mm
I	Spessore (larghezza totale) della cassa	60 mm	60 mm
J1	Massima distanza del poggia-guancia dal piano verticale dell'asse della canna	40 mm	40 mm
J2	Massima distanza di qualsiasi parte dell'impugnatura a pistola dal piano verticale dell'asse della canna	60 mm	60 mm
K	Spostamento massimo del calciolo parallelo alla linea centrale della normale parte finale del calcio verso destra o verso sinistra (L'asse del calciolo deve essere verticale, 7.4.2.1)	30 mm	30 mm
L	Resistenza allo scatto del grilletto	Min. 1500 g.	Libero
M	Peso della carabina comprensivo degli organi di mira (e del fermo della mano per carabina 300 m)	5,5 kg	5,5 kg
N	Il tunnel copri mirino non deve oltrepassare l'apparente vivo di volata	VERO	VERO
O1	Carabina 10 m: lunghezza totale della meccanica	---	850 mm
O2	Fucile Standard 300 m Lunghezza totale della canna dal vivo di culatta all'apparente vivo di volata	762 mm	---
P	Altezza massima dei pesi dietro la diottra	60 mm	60 mm
Q	Altezza massima dei pesi tra il mirino e la diottra	30 mm	30 mm

7.5.8.7 Imbottitura mobile per il gluteo

Un'imbottitura mobile di materiale flessibile e comprimibile con dimensioni massime di 20 cm x 20 cm può essere posizionato sul tallone nella posizione in ginocchio, non deve essere più spesso di 20 mm quando viene compresso con il dispositivo di misurazione utilizzato per misurare lo spessore dell'abbigliamento della carabina.

7.5.8.8 Visiera o cappello

Una visiera o cappello può essere indossato. La visiera o cappello si può estendere dalla fronte dell'atleta non oltre 80 mm. La visiera o cappello realizzati di materiale flessibile può toccare la diottra. La visiera o cappello realizzati di materiale non flessibile e rigido/duro non può toccare la diottra. Qualsiasi tipo di visiera o cappello non può essere indossato in maniera da costituire uno schermo laterale, la giuria deve essere in grado di vedere l'occhio dell'atleta se osservato di lato.

Relazione e Proposte della commissione Ufficiali di Gara UIT5

Maurizio Calzolari, Gianni Fussi, Ernesto Lombardo, Antonella Narducci, Gianni Santoro, Nicola Tegoni, Luigi Tripodi, Carlo Rossitto.

- 1) Dress Code, Codice Abbigliamento. Allegato alla delibera.
- 2) Proposta di approvazione della traduzione della modifica del regolamento ISSF.
- 3) Proposta di modifica regolamento carabine e aggiornamento dei tempi di Carabine 3 posizioni portando i tempi con bersaglio elettronico da 1 ore e 45 minuti a 1 ora e 30 minuti. Allegato alla delibera.
- 4) Proposta di revisione del regolamento di pistola 25 metri: c'è un errore di traduzione e si propone la correzione portando il cambio controbersaglio e foglio di controllo ad ogni ripresa invece che ad ogni serie com'è attualmente. (vedi 6.3.5.3 e 6.3.5.4)
- 5) Per i controlli equipaggiamenti si ritiene valida la creazione di una carta che certifichi la regolarità dell'equipaggiamento (sul modello Yellow Card ISSF) ma che sia prematuro l'attivazione mancando la struttura ed il personale idoneo al rilascio di tale certificato. Si ritiene che sia indispensabile procedere innanzitutto ad un aggiornamento per i giudici e poi ad una valutazione dei requisiti indispensabili per poter assolvere tale compito.
- 6) controllo equipaggiamento. Allo stato attuale si ritiene che, per non gravare troppo sulle sezioni organizzatrici, invece di ripristinare il controllo obbligatorio pre-gara sia sufficiente ed idoneo alzare la percentuale dei controlli post-gara per turno portandolo al 20% alla presenza del delegato tecnico qualora sia presente
- 7) Corsi UdG/GdG: proposta di corso di aggiornamento per i giudici nazionali. Per evitare conflitti e difficoltà a causa delle gare si suggerisce di organizzare l'aggiornamento a ottobre, eventualmente dividendo i giudici in due gruppi e due date diverse per semplificare la gestione dell'aggiornamento.
- 8) Tripodi fa notare che, attualmente, gli albi UdG e GdG riportano la regione di appartenenza (a volte erroneamente la regione dove si è seguito il corso) ma non il numero di tessera UIT5. In tal modo spesso risultano in regione presenti dei giudici che si sono trasferiti e che talvolta non sono più tesserati. Si suggerisce di inserire tra i dati degli albi anche il numero di tessera UIT5 in modo di poter verificare con semplicità l'effettiva presenza ed attività di UdG/GdG.
- 9) Calzolari, Lombardo, Narducci e Tripodi si rendono disponibili per una revisione del regolamento di formazione giudici – una bozza di proposta verrà fornita quanto prima dall'Ufficio sportivo - con l'impegno specifico di sottolineare l'importanza del giudice come aiuto per i tiratori a competere nel migliore dei modi e ridurre sensibilmente gli episodi in cui i giudici si sono posti in atteggiamento antagonistico con gli atleti.
- 10) Giudice Rosario Cocumazzi: da un verbale della commissione UdG del 20/06/2012 risulta che veniva proposto il passaggio di Cocumazzi, assieme ad altri giudici, all'albo storico. Da verifica con l'ufficio sportivo tale verbale non è stato firmato, né risulta dal verbale della riunione di consiglio successiva che tale argomento sia stato affrontato. Di fatto Cocumazzi è stato cancellato sia dall'albo dei Giudici in attività che dall'albo storico (se mai sia stato inserito), impedendogli così di poter partecipare agli aggiornamenti richiesti per il rientro all'attività. Vista la sua espressa richiesta in tal senso e vista l'irregolarità della sua radiazione si ritiene all'unanimità che sia corretto dargli la possibilità di rientrare nell'albo attivo dopo aver seguito un corso od un aggiornamento per giudici alla prima occasione disponibile
- 11) Promozione presso i comitati regionali dei corsi di formazione giudici B vista lo scarso numero di candidati dell'anno 2022
- 12) Prossima riunione in presenza della commissione giudici, da effettuarsi nel mese di marzo o di aprile. La sede ritenuta da tutti più conveniente è il TSN di Bologna. Una volta autorizzati Tegoni prenderà contatto con la federazione per organizzare la riunione.

6.20 CODICE DI ABBIGLIAMENTO (Dress Code) vedi art. 6.7.5

6.20.1 Generalità

In tutti gli sport ci si preoccupa dell'immagine che si trasmette ai giovani, al pubblico in generale ed ai media. Gli Sport Olimpici in particolare sono giudicati per l'immagine di professionalità che viene trasmessa dagli atleti, dai tecnici e dagli ufficiali di gara a tutti i livelli. La capacità del Tiro a Segno di crescere come sport, di attirare nuovi praticanti e appassionati e di continuare ad assicurargli lo status di "Sport Olimpico" sono condizionati dall'abbigliamento di atleti e ufficiali di gara. Il Codice di abbigliamento fornisce regole e linee guida che implementano l'art. 6.7.5 del presente regolamento.

6.20.2 Codice di abbigliamento per atleti

6.20.2.1 Tutti gli indumenti indossati dagli atleti durante le manifestazioni sportive nelle eliminatorie, nelle qualificazioni e nelle finali devono essere appropriati per il livello di gara in cui competono, ricordando che devono richiamare un'immagine positiva dell'atleta come atleta di uno Sport Olimpico.

6.20.2.2 Quando partecipano alle competizioni gli atleti devono indossare un abbigliamento di tipo sportivo; i gruppi sportivi e le sezioni devono dotare i propri rappresentanti di capi di vestiario che riportino i simboli, il nome ed i colori del gruppo sportivo o sezione di appartenenza. Nell'abbigliamento sportivo sono incluse le tute sportive di vario genere e materiale.

6.20.2.3 I componenti di una squadra che partecipano ad una gara a squadre devono indossare lo stesso abbigliamento, che rappresenti il gruppo sportivo o la sezione di appartenenza.

6.20.2.4 Durante le Cerimonie di Premiazione o altre cerimonie, gli atleti devono indossare l'abbigliamento sociale.

6.20.2.5 Gli atleti di Carabina devono indossare abbigliamento che rispetti l'art. 7.5 del RTC. Quando non indossino pantaloni e/o scarpe da tiro gli indumenti indossati durante la manifestazione sportiva devono rispettare le norme del presente Codice di Abbigliamento.

6.20.2.6 Durante tutte le gare di pistola le donne possono indossare gonne, gonne pantalone, pantaloni corti o lunghi, bluse, camicie, camicette, maglie, magliette con maniche (lunghe o corte). Agli uomini è richiesto di indossare pantaloni lunghi o corti e camicie, maglie, magliette con maniche (lunghe o corte).

6.20.2.7 Non si applica

6.20.2.8 Se si indossano pantaloni corti durante la gara, l'orlo dei pantaloni non deve essere più in alto di 15 cm. dal centro della rotula. La stessa misura deve essere rispettata da gonne, gonne pantalone e abiti.

6.20.3 INDUMENTI PROIBITI

- 6.20.3.1 *Gli indumenti proibiti per tutte le fasi delle gare includono abbigliamento mimetico o con disegno mimetico, camicie, maglie e magliette senza maniche, pantaloni corti (rif. Art. 6.20.2.8), pantaloni con orli strappati o sfilacciati, pantaloni con pezze o buchi o scoloriti nonché INDUMENTI con messaggi o disegni che non siano riconducibili alla Sezione, Gruppo Sportivo, associazioni o alla stessa UITS o marchi del produttore o degli sponsor (art. 6.12.1 non è ammessa la propaganda).*
- 6.20.3.2 *Gli atleti non possono indossare sandali o ciabatte di qualsiasi tipo né permanere nell'impianto sportivo senza scarpe e senza calze.*
- 6.20.3.3 Il cambio di abbigliamento deve essere fatto nelle aree designate (idonee e opportunamente attrezzate). Qualora esista un'area designata, cambiarsi sulla linea di tiro o all'interno dell'impianto non è permesso.
- 6.20.3.4 Tutti gli indumenti devono rispettare le regole sui diritti commerciali, le sponsorizzazioni e le regole sulla pubblicità commerciale riguardo l'esposizione di marchi del produttore o dello sponsor.
- 6.20.4 REGOLE DI ABBIGLIAMENTO PER ALLENATORI, TECNICI E ORGANI DI GARA**
- 6.20.4.1 *Il presente codice di abbigliamento si applica a tutti gli organi di gara (membri di giuria, direttori e commissari di tutti i settori) se non dotati di specifico abbigliamento.*
- 6.20.4.2 Se non viene fornita una specifica divisa dall'organizzazione gli organi di gara, devono indossare un abbigliamento che rispetti l'art. 6.20.2.6 e il paragrafo 6.20.3. Si raccomanda l'utilizzo di pantaloni lunghi e di scarpe chiuse, normali o sportive.
- 6.20.4.3 *Quando designato, il Delegato Tecnico deve indossare l'abbigliamento fornito dalla UITS, ove in dotazione o attenersi ai presenti articoli quale organo di gara*
- 6.20.4.4 Non si applica
- 6.20.4.5 *Tutti gli organi di gara, gli allenatori e gli accompagnatori, sono tenuti al rispetto del paragrafo 6.20.3*
- 6.20.5 *Non si applica*
- 6.20.6 Procedure di applicazione del Codice di Abbigliamento**
- 6.20.6.1 *Gli organi di gara sono responsabili dell'applicazione del presente Codice di Abbigliamento*
- 6.20.6.2 Durante le competizioni gli organi di gara dovranno rilasciare avvisi scritti con la richiesta di correggere le violazioni riscontrate per la prima volta. Gli atleti che ricevono un avviso scritto e non provvedono a correggere le violazioni segnalate dovranno essere sanzionati con cartellino verde e 2 punti di penalità sulla prima serie di gara. *Gli avvisi scritti verranno di norma notificati durante il controllo equipaggiamenti o durante il tempo di preparazione e prova per permettere all'atleta di correggere l'abbigliamento.*
- 6.20.6.3 Tutti gli avvisi di correzione delle violazioni al Codice di Abbigliamento devono essere fatti durante la competizione utilizzando il modulo VCA (Violazione Codice di Abbigliamento) da consegnare

alla persona interessata. *La consegna dell'avviso dovrà essere riportata sul registro di gara e comunicata al Delegato Tecnico per la relazione di gara.*